

La rivolta punk in film: intervista al regista di «Rude Boy»

Quel ragazzaccio ha fatto Clash

Il film diretto da David Mingay già presentato a Berlino e a Cannes - Un disoccupato vuole lavorare con i Clash...

La scena si svolge in un interno di ufficio di polizia londinese. Un agente, un giovane nero, legge ad un detenuto, anch'egli nero, i capi d'imputazione e la confessione firmata. «Io non ho mai detto quelle cose», lo interrompe il detenuto. «Eppure c'è la tua firma, perché hai firmato?», replica il giovane agente. «Cosa faresti dopo che in quattro ti hanno riempito di botte per ore?», è la risposta secca mentre la porta si chiude. È una delle sequenze finali di Rude Boy, il film diretto da David Mingay e Jack Hazan ed interpretato da Ray Gange e dai Clash, il gruppo di rock 'n roll forse più amato dai giovani inglesi fra quelli nati sull'onda del punk di alcuni anni fa, e comunque uno dei più significativi ed interessanti, come ha dimostrato anche il travolgente successo che tennero in fronte a ventimila giovani in Piazza Maggiore a Bologna all'inizio di giugno.

gillerra di Margareth Thatcher (che appare in alcune scene nel corso di un comizio sulla crisi del «sogno inglese» di cui i Sex Pistols avevano annunciato la fine anni fa) e delle violente tensioni sociali e razziali che sfociano negli incidenti provocati dai nazisti del National Front inglese, contro i quali fu organizzato due anni fa il grande meeting «Rock Against The Racism» a Victoria Park, di cui appaiono nel film le scene relative all'incandescente concerto che i Clash fecero in quell'occasione. Ma nonostante l'ampio spazio dedicato a scene di concerto o di registrazione di dischi da parte dei Clash (in cui il cantante solista Joe Strummer rivela un talento naturale di attore assai interessante, non si tratta di un ennesimo film musicale.

Continua poi Mingay, trentatré anni e alcuni documentari all'attivo nell'ambito del cinema underground inglese, spiegando come il film sia stato girato spesso con la camera in spalla fra manifestazioni, incidenti e concerti dando il sapore della ripresa televisiva di tipo documentaristico: «Lavorare con le immagini della televisione è impossibile. Ci sono diritti d'autore a non finire e spesso hanno il commento inciso. Decidemmo così di essere noi, con le nostre camere, per le strade, nel corso delle manifestazioni, durante i concerti. E di stare dentro, coi propri che comporta, a tutte queste espressioni di storia contemporanea. È stato molto difficile, ma assai esaltante e istruttivo. Stare sul palco durante il concerto di un gruppo come i Clash è una cosa fantastica, molto calda, che ti permette di fare un film documentario con lo stesso sapore della più perfetta finzione. Abbiamo cercato di fare cioè un "documentary film" interessante quanto un normale "fiction film". Raccontando la storia dei Clash e di un giovane che vuole arrivare a lavorare con loro perché li ama moltissimo. È un autentico punk della prima ora, innamorato del reggae come lo è dei Clash. Questa è dunque anche un po' la storia di Joe Strummer, il cantante dei Clash, come è in genere la storia di tutti i primi punks e di cosa è accaduto di loro».

No al razzismo

Dice in proposito Mingay: «Volevamo fare un film di attualità, che fosse completamente calato nel presente. È fin troppo facile fare film retrò come "Quadrophenia" raccontando come erano belli e amari gli anni Sessanta. Noi invece volevamo fare un film reale, su ciò che accadde in Inghilterra a partire dal 1977, quando ci fu una rivoluzione, quella punk, che iniziò per essere commercializzata e modificata, appena qualcosa della musica rock. Ma per un paio di anni fu una vera rivoluzione, fatta anche di una musica che per la maggior parte della gente era inaccettabile, orribile, immonda, tanto che la radio rifiutò a lungo di trasmetterla. Così decidemmo di firmare questa realtà di nuovi gruppi e di una nuova scena musicale giovanile di cui i Clash erano i leader più genuini assieme ai Sex Pistols, benché i Clash fossero i più politicizzati. Così decidemmo di fare un film epico che fosse però anche un documento di vita contemporanea».

Mingay continua a parlare della situazione politica inglese («Oggi è un paese sottomesso da una direzione fascista, fortemente controllata»), del ruolo avuto dal reggae nella crescita del movimento punk («Credo che la più forte musica punk fosse basata sul ritmo reggae, e i Clash l'hanno inventata, prima che venissero gruppi come i Police e i Sex Pistols, benché i Clash fossero i più politicizzati. Così decidemmo di fare un film epico che fosse però anche un documento di vita contemporanea».



I «Clash» durante la recente esibizione bolognese

tagonisti di Quadrophenia e so come erano. E odio quel film, come odio gli hippies, li ho sempre odiati. Loro erano «soft» mentre io ero sempre arrabbiato, e quando il punk venne fuori ho capito che faceva per me. Per me tutto il terrore e l'orrore del punk sono favolosi. Ciò che invece odio è l'attitudine tipicamente hippie che emerge in Quadrophenia e che spinge i giovani al suicidio. Giovani fra l'altro con una vita facile, che impazzano e si divertono continuamente, magari però sentendosi sessualmente depressi e frustrati. E sempre sull'orlo di una tentazione suicida. Tutto il contrario dell'attitudine punk, che invece dice: «Credi in te, combatti, datti da fare, vivi la tua vita, o nessun altro lo farà». Il punk è completamente antisuicida, è per la gioia e la voglia di vivere e di lottare.

Amo Kubrick

Parla del cinema tedesco di questi anni, che dice di non stimare affatto («È cinema di regime, non a caso pagato e diffuso, da istituti legati al governo di Bonn per sfondare una pretesa nuova immagine della Germania»), indica come suo film «musicale» preferito il Privilege del 1967 interpretato da Paul Jones e in cui emergeva il tema della alienazione della rock star e come suo regista preferito lo Stanley Kubrick di Anacleto Meconico, confessando nel contesto il suo disinteresse per un tipo di cinema come quello americano a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta («Non mi ha mai detto nulla Easy Rider, un tipico prodotto di una cultura, quella hippie, che non ho mai condiviso e che non ha nulla da dire alla situazione inglese»). E tornando a Quadrophenia conclude: «Durante gli anni Sessanta avevo l'età dei pro-

tagonisti di Quadrophenia e so come erano. E odio quel film, come odio gli hippies, li ho sempre odiati. Loro erano «soft» mentre io ero sempre arrabbiato, e quando il punk venne fuori ho capito che faceva per me. Per me tutto il terrore e l'orrore del punk sono favolosi. Ciò che invece odio è l'attitudine tipicamente hippie che emerge in Quadrophenia e che spinge i giovani al suicidio. Giovani fra l'altro con una vita facile, che impazzano e si divertono continuamente, magari però sentendosi sessualmente depressi e frustrati. E sempre sull'orlo di una tentazione suicida. Tutto il contrario dell'attitudine punk, che invece dice: «Credi in te, combatti, datti da fare, vivi la tua vita, o nessun altro lo farà». Il punk è completamente antisuicida, è per la gioia e la voglia di vivere e di lottare. «Rude Boy è la storia di uno dei tanti giovani che a Londra hanno vissuto e vivono questa vita. Ed in questo senso è anche la storia di una generazione che non ha ormai più nulla in cui credere, se non se stessi e la propria forza, la propria capacità di resistere e la musica, la musica che li fa sentire vivi».

Massimo Buda

Festival a Cervia e Rimini

Burattini e marionette arrivano dal mare

Dal nostro corrispondente

CERVIA — Stato sociale: pezzente, stato giuridico: nessuno; professione: burattinaio. Questa la carta d'identità, dettata dagli stessi protagonisti del teatro d'animazione, quella particolare forma di teatro nella quale l'attore non mette in mostra se stesso ma degli oggetti. Si sono dati appuntamento, per il quarto anno, a Cervia una cinquantina di gruppi: Teatro delle ombre; Burattini, Marionette, Pupi siciliani.

Il Festival è iniziato il 19 luglio con lo sbarco dal mare. Nessuna nave; ma sono arrivati il primo giorno con un carico di spettacoli; hanno iniziato nel pomeriggio i gruppi «Collettivo Valdoca», «Drammatico vegetale» e «Gruppo 3» presentando uno spettacolo prodotto insieme: Tube, poesia-azione metropolitana. Protagonisti sono dei tubi di plastica arancioni; gli attori, pur essendo dei protagonisti sulla scena — in questo caso le piazze affollate da turisti — hanno solo il compito di far parlare gli oggetti: tubi, musica, luci, colori. Ma forse il nome ambiguo si riferisce anche ad altro: la metropoli (simbolo della cultura giovanile degli anni Sessanta) ed altro ancora.

Il Festival di Cervia, nato per iniziativa del CRAD (organismo che riunisce diverse associazioni, ARGI, ENARS, ENDAS, AICS) tre anni fa con il patrocinio della Regione e del Comune di Cervia e che ha allargato in questi anni gli orizzonti della sua iniziativa, prima di tutto si è ingigantito. Quest'anno ospita una cinquantina di gruppi, gran parte dei quali italiani, ma anche stranieri (Paul Newman di Londra, Roman Paska di New York, Theatera tedeschi e i rappresentanti del Teatro delle ombre francese: Jean-Pierre Lescol, la Citrouille, il Théâtre de l'ombre e il Teatro Mangiabuoco).

La durata del Festival è di diciotto giorni: dal 19 luglio



Nazisti e Usa alleati per «Operazione Tortugas»

Io do una cosa a te...

Un baratto, uno sporco baratto tra nazisti e americani nel corso dell'ultima guerra, è il filo conduttore di Operazione Tortugas, uno sceneggiato statunitense che la Rete 1 trasmetterà le domeniche d'agosto, a partire da questa sera.

perché non ci scambiamo il materiale che serve ai nostri paesi. Naturalmente, e ufficialmente i governi non sanno niente. A condurre tutto l'operazione saranno pochi uomini.

Strumenti di morte. Saranno i membri dell'organizzazione terroristica sionista, l'Haganà, a mettere al corrente l'ingegnere di come stanno veramente le cose.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.45 LINEA VERDE (Agricoltura domani) - Regia di Vito Milnor
13-13.45 TELEGIORNALE
17 - MON STOP, di Testa e Trapani - Orchestra Tony De Vita - Regia di E. Trapani
18.15 LA GRANDE PARATA - Disegni animati
18.30 AVVENTURE: «Il fascino del rischio, il fascino del nuovo»
19.25 SKY (5.): «Il tempo delle stelle» - Con M. Harrison, S. Lock, C. Butterfield, J. Watson
20.00 TELEGIORNALE
20.00 OPERAZIONE TORTUGAS (1. puntata) - Regia di B. Kennedy, con S. Collins, L. Hutton e C. Atkins
21.35 MASH: «Bombardati» - Telefilm, Regia di Hy Averback, con Alan Alda e Wayne Rogers
22 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 PROSSIMAMENTE
23.10 TELEGIORNALE

- Rete 3
16-17 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Telecronaca a diffusione nazionale - La Spesia: Tennis, torneo satellite (finale)
19 TG3
19.15 PRIMATI OLIMPICI
19.20 STASERA MUSICA - Da Chiggiola: Speciale disco verde Presenta Milly Carlucci
20.20 PRIMATI OLIMPICI
20.40 TG3 LO SPORT - A cura di Aldo Biscardi
21.00 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE di P. Simoncini
22 TG3
22.15 PRIMATI OLIMPICI
22.30 PRIMA VI CONTU E POI VI CANTU - Otello Profazio - Regia di Luciano Capponi
22.50 TG3 LO SPORT - Olimpiadi '80
TV Svizzera
ORE 17.50: Omaggio a Franco Barbieri che compie 75 anni (replica); 14.10: La segretaria privata - Film, con Elsa Merlini. Regia di Goffredo Alessandrini; 19.30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20.20: XXXIII Festival Internazionale del Film; 20.45: Piaceri della musica; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I visitatori - S. Memmo di Claude Desailly, con José María Píoale e Barbara Kramer. Regia di Michel Wyrn; 22.35: La domenica sportiva; 23.35-23.45: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.55: Olimpiadi: Cerimonia di chiusura; 22: Canale 27. I programmi della settimana (replica); 22.15: L'uomo senza passato - Film, con Patricia Goss, Hardy Kruger, Nicole Courcel. Regia di Serge Bourguignon.
TV Francia
ORE 12.30: Prossimamente; 12.45 A2; 13.20: Imbarco Immediato, Telegiornale (6.); 14.15: I discendenti (1.); 15: Circo: Il tendone del principe; 15.55: Aretha Franklin - Varietà; 16.55: Tosca. Opera in tre atti di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti; 18.55: Stadio; 20: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere (3); 21.55: A 2 Paesi lontani a cura di Marlene Chardon e Ungheria. Regia di Christian Dagnia; 22.25: Telegiornale.

Un nuovo film di Ermanno Olmi per la Rete 1

ROMA — Tra gli altri programmi approvati nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della RAI c'è anche un nuovo film di Ermanno Olmi, Cammina, cammina, un apologo sulla speranza e sui rapporti tra scienza e progresso civile che è stato uno dei temi maggiormente affrontati della sua prima produzione cinematografica.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 18, 20.52, 22; 4: Risveglio musicale; 6.30: Il topo di discoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 8.30: GRI-sport; Mosca 1980; 9.30: Messai; 10.15: Diario della bottega teatrale; con V. Gassman; 10.50: Intervallo musicale; 11: Rally; 11.50: I sospiri delle bambole; 12.30: GRI: Mosca, Olimpiadi '80; 13.15: Radioolimpionismo; 14: Radio-uno jazz '80; 14.30: Radiouno per tutti; 15: Marco Manusso presenta «Carta bianca»; 19.25: Musica breca; 20: La serva padrona, di G. Paisiello, dirige M. Pradella; 21.00: Il barbiere di Siviglia, di G. Paisiello; 22: In diretta da Radiouno: La telefonata, di Pietro Cimatti.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.45, 6.50, 7.20, 8.30, 11, 11.20, 12.30, 13.55, 14.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 23.45-0.30-0.45: Operazione contrabbando: in diretta da via Astago, Claudio De Angelis presenta: Musica classica e leggera senza passaporto; 7.55: GRI sport presenta: Mosca '80; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Romanzo poliziesco al macroscopio; 9.25: Il baraccone edizionale estiva; 11: Alto gradimento; 12: Le mille canzoni; 12.45: Hit parade; 13.44: Sound track; 14: Domenica con noi; 17: GRI musica e sport; Mosca '80; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Poesia come musica; 22.40: Mosca '80; XXII Olimpiadi; 22.45: Buonotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 19.05, 20.45, 22.55; 8: Quindici radiote; 8.55-9.25: Il concerto del Teatro di Roma; 9.30: Primo piano; 11.50: Tempo e storia; 12: Racconti di intagliati; 13: Disco novità; 14: Antologia di radiote; 15.30: Il passato da salvare; 17: Lavoro all'opera; 18.05: G. B. Rinaldi; 18.40: Quattro chiacchiere con una mamma di B. Novello; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto sinfonico dirig. G. Chianura; pianista C. Rossi; 22: I libri novità; 23: Il Jam.

scorta vacanze PAM SUPERMERCATI
bibite prealpi 230+ cl. 92 lire
birra slavia 6 bottigliette cl. 25 lire 1260
arrosto magro di vitello al kg. lire 5990
arrosto di vitello di seconda al kg. lire 4690
spezzatini di vitello al kg. lire 4990
succhi colibrì assortiti gr. 730 lire 690
windsor tea 590 .50 filtri lire
birra bavaria 6 lattine cl. 33 lire 1760
birra kenner 310+ cl. 66 lire
caffè lavazza oro macinato/grano gr. 250 lire 2180
caffè sao 400 2790 macinato sacchetto lire
burro panetto 3980 da 1 kg. lire
formaggio grana stagionato etto lire 650
6 confezioni carne manzotin gr. 90 lire 2670 (pari a L. 445 la scatola)
formaggio carnia etto lire 320
2 pizze gr. 180 lire margherita 580
pomodori pelati 295 positano gr. 800 lire
tonno peschereccio gr. 170 lire 795
6 confezioni rio mare gr. 90 lire 3270 (pari a L. 545 la scatola)
olio mais barbi lt. 1 lire 1150